



Concluso lo scavo nell'area della stazione. Bando internazionale per un progetto complessivo della zona

# Alta Velocità, cade il diaframma

*Cofferati: "Stiamo ridisegnando un grande pezzo di città"*

È STATA completata la doppia galleria di 6 chilometri da San Ruffillo al «Camerone salesiani» dove sarà costruito anche un parcheggio da 430 posti auto. L'inaugurazione ieri alla presenza dell'amministratore delegato delle Ferrovie Elio Catania e del sindaco Sergio Cofferati. Catania ha però paventato anche il blocco dei cantieri «Tav» a giugno se il Governo non troverà i soldi per andare avanti (2,1 miliardi). In mattinata è stato siglato anche un pre-accordo tra Comune e «Rfi» per la valorizzazione delle aree ferroviarie del Ravone e la realizzazione della nuova grande stazione. Entro la metà di luglio l'accordo definitivo che stabilirà quante e quali aree valorizzare con una variante urbanistica. Il ricavato andrà a finanziare la nuova «Centrale» che costerà circa 100 milioni.

VARESI A PAGINA III

## Ore 17, cade l'ultimo diaframma

*Catania: "Ma i cantieri della Tav potrebbero fermarsi a giugno"*

### VALERIO VARESI

LE TALPE s'annunciano con un rombo cupo e un po' inquietante ventitré metri sottoterra. Poi, al centro dell'ultimo diaframma, qualcosa si sbriciola in una nuvoletta di polvere e la luce passa. In quello che è stato chiamato il «Camerone dei salesiani», in cui, oltre ai binari dei treni superveloci, troverà posto un parcheggio multipiano per 430 auto, scocca l'applauso dei 500 invitati alla cerimonia. Applaudono anche Elio Catania, l'amministratore delegato delle Ferrovie accanto al sindaco Sergio Cofferati. Applaudono gli assessori alla mobilità di Regione e Provincia Alfredo Peri e Giacomo Venturi. Più defilati ci sono anche l'amministratore delegato di «Rfi» Mauro Moretti, il vicepresidente della Provincia Andrea De Maria, l'assessore alla Mobilità bolognese Maurizio Zamboni, e gli amministratori delegati di Tav Antonio Savini Nicci e di Italferr Riccardo Bonasso. Sono le cinque del pomeriggio e i 6 chilometri della doppia galleria che consentirà all'Alta velocità di passare sotto la città, sono completati dalle

grandi talpe (200 metri di lunghezza) della cordata di imprese italo-spagnola «Acciona-Salini-Ghella». Dopo un milione di metri cubi di terra scavata e un investimento di 246 milioni di euro, i tunnel sono terminati. Le enormi giranti delle talpe (9,4 metri di diametro) finiscono di demolire l'ultimo diaframma e si arrestano. Fra le pale compaiono gli operai con la bandiera italiana, lo spumante e un curioso striscione con scritto «pace».

«Ringrazio tutti i lavoratori che hanno partecipato a questa opera - ha detto il sindaco Sergio Cofferati - perché hanno contribuito a migliorare Bologna e non solo visto che questa è una stazione snodo del traffico nazionale». Catania ha paventato però il rischio che i lavori s'arrestino per mancanza di soldi. «Riguardo i lavori relativi alle Ferrovie, abbiamo le risorse fino a fine anno, ma per l'Alta velocità, il rischio è che si possano bloccare i cantieri dal prossimo mese se il Governo non troverà i finanziamenti. Sono però fiducioso - ha aggiunto - perché il problema è già sul tavolo del consiglio dei ministri». Il cantiere per questa



doppia galleria è stato allestito nel giugno del 2003 a San Ruffillo dove hanno lavorato a ciclo continuo 400 persone. Lì, in uno scavo lungo 800 metri e largo 50, sono state montate le talpe che sono avanzate per 10-12 metri al giorno con motori da 4000 kilowatt. Il macchinario, oltre a scavare, realizza la camicia di rivestimento della galleria con il cemento consegnando un manufatto grezzo pronto per essere attrezzato. Ora le talpe, finita la loro corsa, usciranno proprio nel «Camerone salesiani» e saranno smontate. Ora le due gallerie dovranno essere completa-

te con cunicoli di collegamento tra una e l'altra ogni 250 metri.

Il sindaco ha anche ammesso che i lavori dell'Alta velocità hanno creato disagi ai cittadini, «ma si tratta di disagi per migliorare la città». A poche centinaia di metri dalla caduta dell'ultimo diaframma, alcune decine di cittadini hanno, infatti, dimostrato contro «le inadempienze della Tav». I contestatori, dapprima hanno manifestato nei pressi della strozzatura del ponte di Galliera, poi si sono spostati in un gazebo di fronte al teatro Testoni distribuendo volantini ai cittadini. Fra loro consiglieri co-

munali di Rifondazione comunista, dei Verdi e del «Cantiere» che hanno elencato i problemi di via Carracci in termini di insufficiente sicurezza per i pedoni, di velocità eccessiva delle auto, di assenza di collegamenti Atc e di crisi del commercio. Critiche anche all'osservatorio ambientale che non farebbe il proprio dovere visto che i dati di inquinamento non sono disponibili. «Eppure - dicono i contestatori - l'osservatorio costava, al momento dell'istituzione, due miliardi di lire a carico di Tav».